

27.09.2012

## La Marcia della libertà diventa paneuropea

di Giorgio Bini



Cinque città per altrettante manifestazioni silenziose: il prossimo 13 ottobre, alle ore 15, partiranno da piazza Bocca della Verità a Roma, da Plaça Sant Jaume a Barcellona, dalla Brandenburger Tor a Berlino, da Place de la Monnaie a Bruxelles e dall'Esplanade du Trocadéro a Parigi, i cortei della quinta Marcia internazionale della Libertà. L'iniziativa, che vanta ormai quattro anni di storia, è organizzata da Società Libera con lo scopo di portare alla ribalta le limitazioni dei diritti civili diffusi in aree del mondo come la Birmania, l'Iran o il Tibet. Il primo corteo si svolse, in particolare, nel novembre del 2008 a Roma e fu così presentato dal direttore di Società Libera, Vincenzo Olita: «Con la nostra manifestazione silenziosa vorremmo amplificare l'impegno di chi, in varie parti del mondo, lotta per la libertà». Grazie al successo ottenuto, la Marcia si è poi internazionalizzata, con la partenza contemporanea, proprio l'anno scorso, di tre cortei in altrettante diverse città europee, che quest'anno sono diventate cinque. La prospettiva degli organizzatori, tuttavia, non si limita alla realizzazione di una manifestazione annuale, per quanto ampia questa possa essere: l'obiettivo è quello di lanciare presto una vera e propria Giornata europea per la libertà delle minoranze e dei popoli oppressi. Una campagna, quest'ultima, che Società Libera porta avanti già da qualche tempo, poiché convinta che «a fronte del peggioramento nel mondo della situazione dei diritti umani, non basti più esprimere generiche solidarietà e manifestare separatamente e per singole situazioni. È tempo che in Europa si riempiano le piazze di gente consapevole. È tempo che l'Europa e gli organismi soprannazionali vengano sollecitati ad assumere posizione a tutela delle minoranze. Con questi intendimenti ci appelliamo alle genti d'Europa, alle comunità delle minoranze e dei popoli oppressi, e agli organi d'informazione, affinché si sviluppi una vasta mobilitazione, in grado di far comprendere che la difesa dei diritti umani è una priorità internazionale».